

Riparti Piemonte

I due fronti dell'emergenza: sanitario ed economico-sociale

Cirio: "La Regione ha messo in campo uno sforzo straordinario"

Il presidente Alberto Cirio e tutti gli assessori regionali hanno avuto ben chiaro che per contrastare gli effetti prodotti in Piemonte dalla pandemia causata dal Coronavirus si doveva agire su due fronti: quello sanitario e quello economico-sociale. "Fin dall'inizio dell'emergenza - annota il presidente Cirio - siamo stati ben consapevoli che per uscire da questa situazione occorreva affrontare entrambi questi aspetti. E così abbiamo fatto: da un lato mettendo in campo uno sforzo straordinario per potenziare il sistema sanitario e una medicina territoriale smantellata da decenni di tagli. Un esempio i laboratori per processare i tamponi, che erano solo due a fine febbraio e noi abbiamo portato a 32 nel pieno delle difficoltà dell'emergenza. Ma anche potenziando i posti letto, duplicando le terapie intensive e triplicando quelle subintensive e creando altri posti di ricovero ordinario attraverso strutture sanitarie temporanee e la collaborazione con i privati e con il sistema alberghiero. In questi mesi, nonostante le difficoltà e prendendo spunto da ciò che la pandemia ci ha insegnato, abbiamo anche gettato le basi con i medici di famiglia per costruire una medicina del territorio che possa essere vicina ai pazienti e alleggerire la pressione sui nostri



ospedali, che rispetto al resto d'Italia hanno un tasso di ricovero più alta del doppio".

"Dall'altro lato - ricorda il presidente - abbiamo messo a punto RipartiPiemonte, un piano da oltre 800 milioni di euro di fondi regionali ed europei per aiutare i nostri imprenditori, i lavoratori e le famiglie colpiti in modo durissimo dalla pandemia. Con il BonusPiemonte abbiamo erogato in meno di un mese 130 milioni di contributo a fondo perduto a 70mila attività per aiutarle a ripartire. Ma accanto agli interventi emergenziali abbiamo investito altri 400 milioni di euro per progetti di medio e lungo periodo che puntano a potenziare la competitività delle nostre imprese, raccogliendone le sfide e tracciando una prospettiva capace di valorizzare le specificità del Piemonte. Fondamentale in questa direzione sarà anche la prossima programmazione europea che si tradurrà in tre miliardi di euro per il Piemonte, risorse che vogliamo rispondano in modo concreto alle esigenze del nostro territorio e delle nostre imprese. Stiamo affrontando uno dei momenti più difficili nella storia dal dopoguerra ad oggi, ma insieme riusciremo a portare il nostro Piemonte fuori da questa crisi. Dobbiamo andare avanti e lavorare uniti per il futuro della nostra terra".

TUTELA TE, PROTEGGI GLI ALTRI.

Coronavirus.
Fermiamolo insieme.



SE TI VUOI BENE
**MANTIENI
LA DISTANZA.**

UN METRO
PUÒ BASTARE.

Coronavirus.
Fermiamolo insieme.



Riparti Piemonte

Solo con il gioco di squadra si traccia il futuro dell'economia

“Abbiamo costruito su progetti concreti affiancati da risorse ingenti”

Gestire questo periodo critico legato alla pandemia e trovare la forza di uscirne privilegiando settori importanti come l'economia e le imprese è la chiave di lettura scelta dalla Giunta regionale per tracciare un percorso che porti a utilizzare al meglio anche le risorse che la Comunità Europea metterà a disposizione.

“Per uscire da questa situazione molto complessa - afferma l'assessore alle Attività produttive Andrea Tronzano - abbiamo costruito su progetti concreti affiancati da risorse ingenti e di sicuro impatto. Abbiamo dato fondo a tutte le risorse disponibili pensando a una traiettoria fondata su tre direttrici: liquidità immediata, investimenti, sostegno al credito. Si è inoltre decisa l'esenzione totale della quota regionale Irap per le aziende di nuova costituzione e per quelle che si trasferiranno in Piemonte da altre parti. Il periodo d'imposta interessato è quello a far data dall'esercizio 2020 e per i tre successivi”.

“Il Covid ci sprona a cambiare gli schemi consolidati e il gioco di squadra necessario, ora più che mai, tra pubblico e privato deve permettere alla Regione un ruolo di primo piano nello sviluppo dell'economia - sostiene ancora Tronzano - La qualità e competitività riconosciuta delle nostre aziende deve essere uno dei fiori all'occhiello, e attraverso un lavoro comune e sinergico si possono costruire i futuri scenari in cui competere. Tecnologia, ricerca e sviluppo, qualità, digitale, territorio e la collaborazione tra distretti industriali sono i temi che accompagneranno le politiche di settore per i prossimi anni”.

Le principali misure

Bonus Piemonte: erogazione di 131 milioni direttamente sul conto corrente di quasi 80.000 imprese artigianali e commerciali danneggiate dalla chiusura imposta in primavera dal primo lockdown; bar, gelaterie, pasticcerie, catering per eventi, ristoranti, agriturismi, sale da ballo, saloni di barbiere e parrucchiere, centri benessere, ambulantisti non alimentari, taxi e i servizi di noleggio con conducente hanno ricevuto un contributo a fondo perduto tra i 2500 ed i 1000 euro.

Fondo centrale di garanzia: 64 milioni per dare un supporto per l'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese consentendo di incrementare la percentuale di garanzia fornita dal Fondo Centrale di Garanzia del Ministero per lo Sviluppo economico sui finanziamenti concessi dagli intermediari finanziari per investimenti ed esigenze relative al capitale circolante sui progetti di sviluppo industriale.

Fondo unico imprese: 48 milioni per l'accesso al credito e agli investimenti delle imprese per lo sviluppo dei processi produttivi (finanziamenti agevolati erogati in parte a tasso zero con risorse regionali e in parte con fondi bancari).

Costi dei finanziamenti bancari: le micro, piccole e medie imprese e i lavoratori autonomi possono partecipare fino al 29 gennaio 2021 al bando per rimborsare una parte dei costi sostenuti per ottenere liquidità dalle banche; lo stanziamento di 7,3 milioni di euro consente di fornire velocemente ed in forma anticipata contributi fino a 7.500 euro per soggetto beneficiario di un finanziamento che deve connotarsi come nuovo credito connesso ad esigenze di liquidità fino a 150.000 euro e con durata di rimborso fino a 6 anni.

Fondo imprese cooperative: 12,6 milioni per la creazione e sviluppo di imprese cooperative sotto forma di contributi a fondo perduto per spese di costituzione e finanziamenti agevolati per



investimenti.

Cooperazione sociale: 8 milioni di contributi a fondo perduto per la creazione delle cooperative e per finanziamenti agevolati per investimenti.

Microcredito e garanzia a soggetti non bancabili: 3,2 milioni per garantire all'80% le imprese che non hanno possibilità di accesso al credito in quanto si pone come garanzia sostitutiva, per cui le banche non potranno richiedere ulteriori garanzie al soggetto beneficiario; il finanziamento va da 3.000 a 25.000 euro e deve essere rimborsato entro il termine massimo di 48 mesi (di cui 3 di pre-ammortamento) per quelli fino a 10.000 euro e di 72 mesi (di cui 6 mesi di pre-ammortamento) per quelli di importo superiore.

Artigianato. Un fondo unico da 25 milioni assegna contributi a fondo perduto per sostenere l'accesso

al credito e agli investimenti per lo sviluppo e per l'ammodernamento e l'innovazione dei processi produttivi del comparto.

Attrazione di investimenti: 6 milioni per favorire la propensione agli investimenti diretti, idonei a sviluppare l'indotto e le filiere di fornitura, ad agire da volano per il consolidamento del tessuto imprenditoriale locale e a creare nuovi posti di lavoro diretti e indiretti.

Contratti di insediamento: 7 milioni per sostenere le grandi imprese che intendono investire in Piemonte e generare una significativa ricaduta occupazionale realizzando progetti di ricerca e sviluppo.

Moratoria sui prestiti: sospensione per un anno del pagamento della quota capitale dei prestiti erogati alle imprese con il concorso di risorse regionali o allungamento per un anno della scadenza.

SE TI VUOI BENE
**METTI LA
MASCHERINA.**
PROTEGGE TE
E GLI ALTRI.

**Coronavirus.
Fermiamolo insieme.**

 **REGIONE
PIEMONTE**

fondo
sociale europeo

Sistema regionale di accompagnamento alla creazione di impresa e al lavoro autonomo in Piemonte



Hai un'impresa in mente?

Scopri il servizio gratuito di consulenza alla creazione d'impresa

Con **Mip** hai l'opportunità di trasformare **la tua idea d'impresa** in un vero e proprio progetto.

Simona Zilio
*Agofollia - laboratorio sartoriale dinamico
la sua impresa è stata avviata con Mip*

www.metttersinproprio.it



Numero Verde
800.146.766

Attivo dal **Lunedì** al **Giovedì**
dalle **09:00** alle **14:00**
e il **Venerdì**
dalle **09:00** alle **13:00**

seguici anche su:



in collaborazione con:



per una crescita intelligente,
sostenibile ed inclusiva

INIZIATIVA CO-FINANZIATA CON FSE

Riparti Piemonte

Contributi per seicento euro ai lavoratori in disagio economico

Il bando della Regione Piemonte aperto fino al 15 gennaio 2021

I lavoratori in disagio economico e senza ammortizzatori sociali hanno tempo fino al 15 gennaio 2021 per partecipare al bando della Regione Piemonte che stanziava un contributo individuale a tantum di 600 euro. L'iniziativa è dell'Assessorato regionale al Lavoro in collaborazione con Finpiemonte, Csi e partiti sociali: "Il prezzo più alto della crisi innescata dalla pandemia in corso - osserva l'assessore Elena Chiorino - lo stanno pagando i lavoratori e le lavoratrici rimasti senza reddito, senza ammortizzatori sociali e in forte disagio economico. A questa platea, che in Piemonte si stima attorno alle 16.000 persone, la Regione ha dedicato un fondo da 10 milioni che si inserisce in una più ampia strategia regionale volta a rilanciare l'occupazione e sostenere chi chiede legittimamente la dignità del lavoro".

Possono partecipare al bando le persone senza ammortizzatori che hanno visto il rapporto di lavoro sospeso o cessato dopo il 23 febbraio 2020, non hanno percepito retribuzione da marzo a maggio 2020 a causa dell'emergenza Covid-19 e sono prive di

prestazioni previdenziali o assistenziali. Tra le varie tipologie figurano i lavoratori dei fallimenti, i domestici conviventi, i lavoratori della ristorazione di imprese che da marzo a maggio 2020 hanno subito riduzione di orario, chi è stato impiegato nella fornitura di pasti preparati e nei servizi di ristorazione in self-service, i collaboratori coordinati continuativi con contratto sospeso o cessato da marzo a maggio 2020.

L'elenco completo delle tipologie di beneficiari e le informazioni specifiche sul bando sono disponibili su <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/istruzione-formazione-lavoro/lavoro/contributi-favore-lavoratrici-lavoratori-disagio-economico-senza-ammortizzatori>. Per facilitare la compilazione della domanda, alla pagina <http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/attivitaeconomica-produttiva/servizi/861-bandi-2014-2020-finanziamenti-domande>, nella sezione "documentazione bandi" è disponibile un tutorial che supporta nella comprensione di tutte le fasi della procedura informatica di compilazione.

Torino-Caselle miglior aeroporto per la gestione dell'emergenza



L'aeroporto di Torino è stato nominato da Aci Europe il migliore nella sua categoria a livello europeo per la capacità di reagire all'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia, elemento caratterizzante per l'industria nel 2020.

Primo nella categoria fino a 5 milioni di passeggeri, l'aeroporto si è distinto per la capacità di mettere in atto con tempestività ed efficacia le misure preventive. Particolare rilevanza è stata attribuita alla formazione e alla tutela dei dipendenti, oltre alla capacità di collaborare con la comunità, sostenendo persone e scuole in difficoltà attraverso donazioni ai Comuni limitrofi.

Per l'assessore regionale ai Trasporti, Marco Gabusi, "è molto più di un premio. È la dimostrazione che le capacità e le competenze ci sono e meritano di essere sostenute in preparazione della ripresa. La motivazione sottolinea la capacità di mettere in atto con tempestività ed efficacia le misure preventive volte a contenere la pandemia, proponendo, spesso per primo, soluzioni innovative".

SE TI VUOI BENE
**LAVATI
LE MANI.**

PIÙ DEL SOLITO, MEGLIO DEL SOLITO.



www.regione.piemonte.it
#fermiamoloinsieme    



REGIONE
PIEMONTE

Riparti Piemonte

Semplificazione per gli Sportelli unici per le attività produttive

Lanciato un percorso di formazione rivolto ai dipendenti comunali

RipartiPiemonte comprende anche una parte importante dedicata alla semplificazione, a partire dallo Sportello unico per le attività produttive.

Come chiarisce l'assessore Maurizio Marrone "è il cardine di ogni semplificazione amministrativa rivolta alle imprese, perché mira a coordinare tutti gli adempimenti richiesti alle aziende, al fine di snellire e semplificare i rapporti con la pubblica amministrazione.

E per questo motivo la Giunta regionale lo ha rafforzato raccogliendo proposte vincenti emerse nei tavoli di confronto dalle organizzazioni rappresentative delle imprese, iniziando da Confindustria". È stato così lanciato un percorso di formazione rivolto ai dipendenti comunali impiegati nei 1181 sportelli piemontesi, stanziando 50.000 euro a copertura finanziaria.

Deliberato anche l'avviamento di convenzioni con gli altri enti pubblici coinvolti nel procedimento unico (Soprintendenza, Vigili del Fuoco, Agenzia del Demanio) per risolvere i problemi di interoperabilità, più volte rilevati dalle associazioni di categoria. "Una criticità - rileva Marrone - che comporta un inevitabile allungamento dei tempi procedurali: uniformando flussi informativi e documentali alleggeriamo le imprese che si rivolgono agli Sportelli da oneri ripetuti e attese superflue".

L'assessore alla Semplificazione comunica anche che "sul tema della diversità di fornitori di piattaforme informatiche ai diversi Sportelli da Comune a Comune, che pone diversi standard di velocità ed efficienza nei diversi territori, avremmo potuto imporre un fornitore unico pubblico come altre Regioni, ma preferiamo agevolare dinamiche virtuose di mercato, evitando imposizioni che potrebbero produrre effetti opposti a quelli auspicati. Vogliamo invece incentivare uno spontaneo allineamento tra i diversi operatori presenti verso standard qualitativi elevati con tavoli tecnici in seno al nostro Assessorato".

Strategie locali per le aree interne

Le aree interne piemontesi rivestono un'importanza strategica in questa delicata fase caratterizzata dall'emergenza Covid 19. Pertanto, la Regione Piemonte ha messo a punto un apposito bando per sostenere le strategie di sviluppo locale, pubblicato nei mesi scorsi, e dare così una risposta concreta alle aspettative ed alle esigenze delle valli Maira e Grana, Ossola, Lanzo e Bormida, attraverso il sostegno ad azioni collettive realizzate nell'ambito di un partenariato pubblico-privato finalizzato all'attuazione della Strategia nazionale".

Al bando che dispone di una dotazione finanziaria di 10 milioni di euro, possono partecipare gruppi di cooperazione composti da enti pubblici territoriali o altri organismi di diritto pubblico; piccole e medie imprese che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità della politica di sviluppo rurale; operatori delle filiere agricole e forestali, compresi i loro consorzi e le loro associazioni.

Il gruppo di cooperazione deve necessariamente includere almeno una delle Unioni Montane o delle Unioni dei Comuni presenti nell'area interna, che assume il ruolo di capofila. Un progetto sicuramente importante che ha sviluppato nuove modalità di "governance" locale multilivello finalizzate ad affrontare, attraverso l'adozione di un approccio integrato orientato alla promozione e allo sviluppo locale, le sfide demografiche e dare risposta puntuali ai bisogni di territori caratterizzati da importanti svantaggi di natura geografica o demografica.

Si tratta di territori a volte distanti dai centri principali di offerta dei servizi essenziali e troppo spesso lasciati a loro stessi, che però coprono complessivamente il 60% dell'intera superficie del territorio nazionale, il 52% dei Comuni ed il 22% della popolazione.

Più tasse ai colossi di Internet a favore dei negozi chiusi per Covid

Parte dalla Regione Piemonte una proposta per elevare le aliquote della web tax per i colossi del commercio online, quelli con ricavi da 750 milioni di euro in su, portandola al 15% in tempi "normali" ed elevandola al 30% durante i lockdown dettati dall'emergenza Covid.

L'obiettivo, annuncia il presidente Alberto Cirio, è arrivare a portare la proposta all'approvazione del Consiglio regionale del Piemonte e poi inviarla in Parlamento come modifica alla tassazione al 3% prevista dalla legge di bilancio del 2019, rafforzando la richiesta con il parere favorevole di altri Consigli regionali.

Il ricavato avrà un vincolo di destinazione: un risarcimento dell'80% del fatturato del 2019 per i negozi sottoposti alle limitazioni dell'attività a causa dell'emergenza sanitaria. "I soldi - chiarisce Cirio - dovranno andare tutti ai piccoli commercianti: bar, negozi, qualsiasi esercizio con sede fissa e vendita diretta, elemento fondamentale anche per la vitalità delle nostre città. Non solo a chi è stato chiuso, ma anche a chi è rimasto aperto ma comunque danneggiato. Non ci sono colorazioni politiche particolari, ma solo la colorazione del buon senso, dell'equità, e della giustizia".

Il presidente rileva che "l'e-commerce ha aumentato del 31% le vendite dall'inizio dell'anno non perché è più bravo, ma perché i competitori erano chiusi a causa del Covid. Se guadagni di più noi ti facciamo i complimenti, ma se lo fai perché agli altri è impedito di lavorare per una decisione dello Stato necessaria per tutelare salute pubblica, allora c'è una distorsione della concorrenza. Ed è proprio questa distorsione che la nostra proposta di modifica della web tax intende correggere".

Riguardo alla somma disponibile, precisa che "in tempi normali entrerebbero nelle casse dello Stato due miliardi e mezzo di euro, una stima prudenziale, da confrontare con i circa 700 milioni previsti con l'aliquota attuale al 3%. Se per tutte le transazioni fatte durante i periodi di lockdown l'aliquota che raddoppiasse dal 15% al 30% avremmo introiti ancora più significativi".

Istituito un Fondo Unico per il Commercio

La misura 139 di Riparti Piemonte ha istituito nella primavera scorsa il Fondo unico per il commercio, dotato di 17,3 milioni per dare un sostegno all'accesso al credito e agli investimenti delle imprese commerciali piemontesi e favorirne lo sviluppo, l'ammodernamento e l'innovazione con finanziamenti all'80% a tasso zero e contributi a fondo perduto. Le risorse sono state esaurite in poco tempo.

LA MANUTENZIONE È SEMPRE UNA BUONA AZIONE

Un impegno concreto e responsabile da parte di tutti permette di agevolare i controlli e limitare le sanzioni.

IMPIANTO A POSTO LA SICUREZZA RIDUCE IL COSTO

Mantenere in ordine gli impianti è un obbligo di legge e una responsabilità, verso se stessi, verso la comunità, verso l'ambiente.

CASA E CONDOMINIO EFFICIENTI LA SOSTENIBILITÀ FA BENE ALL'AMBIENTE

Le opportunità normative per l'efficientamento energetico e per la prestazione energetica degli edifici sono una buona occasione per sfruttare gli incentivi statali.

EFFICIENZA ENERGETICA conviene a te, conviene a tutti






REGIONE PIEMONTE

Riparti Piemonte

“Acquisto locale, una scelta che vale”: sostegno al commercio di prossimità

Per facilitare la diffusione sui social network si usa l'hashtag #ioacquistolocale

Si articola da dicembre a febbraio la campagna di sensibilizzazione voluta dalla Regione per stimolare i cittadini piemontesi ad acquistare nei negozi di prossimità, nel proprio quartiere, borgo o città. Obiettivo: sostenere un settore già in crisi prima della pandemia e che oggi più che mai necessita di un rilancio.

Sono stati realizzate otto configurazioni in cui si alternano figure maschili e femminili per ciascuna delle maggiori categorie merceologiche. Il titolo della campagna è “Acquisto locale, una scelta che vale”, un breve testo spiega l'importanza del commercio di vicinanza esortando all'acquisto in negozio, online o con la consegna a domicilio, la frase di chiusura è “La differenza puoi farla tu”. Per facilitare la diffusione sui social network si usa l'hashtag #ioacquistolocale.

L'iniziativa è partita dall'Assessorato regionale alla Cultura, Turismo e Commercio ed è stata sviluppata con il supporto di VisitPiemonte e di Unioncamere Piemonte, coinvolgendo nelle sue fasi preparatorie Confesercenti, Ascom-Confcommercio, Uncem, Unioncamere Piemonte e il sistema camerale.

A spiegarne le motivazioni l'assessore al Commercio, Vittoria Poggio: “Vogliamo tenere le luci accese nelle città e tenere vivo il nostro tessuto produttivo, dove troviamo rapporti umani e di relazione che fanno bene alle persone e che ha



un valore attrattivo anche per il turismo. Ci sono attività che rischiano di scomparire per sempre a causa del Covid: ogni comunità deve rendersi

responsabile, dando così continuità al suo tessuto produttivo. Per questo esortiamo i cittadini a fare gli acquisti nei propri quartieri o nei negozi di prossimità, laddove c'è una presenza significativa di commercio, artigianato e servizi. E non dimentichiamo che una luce accesa è anche sinonimo di sicurezza”.

“Questa proposta vuole dare un segnale forte di attenzione ai nostri negozi che più di altri stanno pagando per il lockdown - aggiunge il vicepresidente della Regione, Fabio Carosso - I centri storici e i piccoli comuni restano vivi con la presenza delle attività commerciali, che sono la linfa delle nostre comunità e che spesso sono riconosciute come eccellenze del Piemonte”.

Secondo un'indagine condotta dalla Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Torino, nel primo semestre 2020 sulle spese di un campione di 160 famiglie torinesi con l'emergenza Covid-19 non solo i consumi sono tornati ai livelli del 2015, con cali generalizzati soprattutto nei generi non alimentari, ma si sono accentuati gli acquisti online e nei supermercati (+ 45%), con un crollo del 5,3% della frequentazione dei negozi di vicinato. Dalla ricerca emerge comunque una propensione a ridurre gli acquisti nella grande distribuzione organizzata per sostenere i piccoli esercenti (60,6%) e quella di continuare a rivolgersi a piccoli produttori (50%).

Acquisto locale, una scelta che vale

Affacciati alla finestra e scoprirai che tutto ciò che ti serve è a portata di mano. In negozio, online o con consegna a domicilio, compra **abbigliamento e accessori** dai commercianti locali: ne benefici tu e la tua comunità.

#ioacquistolocale



La differenza puoi farla tu

Riparti Piemonte

Apprendistato: opportunità anche per disoccupati over30

Investiti 10 milioni del Fondo sociale europeo solo per il 2021

Sono diverse le novità contenute nel rinnovo della disciplina sull'apprendistato concordata tra Piemonte, parti sociali, associazioni imprenditoriali, Ufficio scolastico regionale, Anpal servizi e Fondazioni Its.

Il testo regola in maniera puntuale contenuti formativi e aspetti contrattuali delle diverse tipologie in cui si articola l'apprendistato, ovvero il contratto a tempo indeterminato finalizzato all'occupazione dei giovani fino ai 30 anni e che prevede un periodo formativo da 6 mesi a 3 anni (5 per le figure artigiane).

L'apprendistato professionalizzante, per giovani tra i 18 e i 29 anni, volge ad una qualificazione professionale ai

fini contrattuali, mentre l'apprendistato duale, di 1° livello per chi ha tra 15 e 24 anni e di Alta formazione e ricerca per la fascia 18-29 anni, consente di conseguire tutti i titoli di studio previsti dall'ordinamento italiano, dalla qualifica professionale al dottorato di ricerca, lavorando e alternando momenti di formazione in impresa e presso un'istituzione formativa.

Tra le novità introdotte dal Testo unico, oltre al chiarimento di alcuni aspetti di incertezza e ad ulteriori misure di flessibilità dei percorsi, l'accesso all'apprendistato professionalizzante anche agli over30 beneficiari di un trattamento di disoccupazione e l'attivazione per gli apprendisti di più contratti duali in continuità per titoli di studio superiori. Queste nuove regole saranno accompagnate da un servizio di help desk per gestire i nodi complessi



e fornire risposte puntuali.

“L'apertura ai disoccupati over30 - puntualizza l'assessore regionale al Lavoro, Istruzione e Formazione professionale, Elena Chiorino - è una importante opportunità di ricollocazione. Con la nuova intesa abbiamo avviato un modello organizzativo e formativo che, superando la visione sequenziale 'prima studi e poi lavori' promuove la sinergia tra diversi contesti di apprendimento in una logica circolare di formazione continua, sostenendo l'innovazione delle imprese e gli sbocchi lavorativi qualificati per gli apprendisti”.

La Regione ha investito per l'apprendistato 10 milioni di euro del Fondo

sociale europeo solo per il 2021, garantendo alle imprese piemontesi un'offerta formativa disponibile per tutte le tipologie. Il Testo unico è il risultato di un grande processo partecipativo che ha visto coinvolte tutte le istituzioni formative, fra cui leFP (formazione professionale), scuole secondarie superiori, Fondazioni Its, Atenei, le associazioni datoriali, le parti sociali i consulenti del lavoro. La capillarità territoriale è un elemento di primaria importanza per raccordare, in prossimità dei bisogni delle imprese, delle famiglie, dei giovani e delle strutture formative, supporti adeguati e specifiche misure di accompagnamento. Un ruolo importante viene svolto dalle Camere di commercio e dai Servizi per l'impiego anche coordinati con le Agenzie del lavoro private.

Iniziative contro la disoccupazione

Una delibera della Giunta regionale stanZIA 42 milioni di euro per la formazione finalizzata alla lotta alla disoccupazione, che consente di poter accedere a tutti gli strumenti necessari per acquisire competenze e ricollocarsi nel mondo del lavoro. Uno stanziamento, cui si fa fronte con le risorse del Fondo sociale europeo, e considerato fondamentale specie in questo particolare periodo caratterizzato dalla perdita di parecchi posti dovuta all'emergenza Covid19. In un mercato in continua evoluzione e segnato dai grandi cambiamenti imposti dalla pandemia, diventa infatti cruciale poter offrire alle imprese il personale specializzato e formato di cui hanno bisogno.

Cantieri di lavoro per disoccupati

La Regione sta valutando in questi giorni le proposte per l'inserimento di disoccupati e inoccupati nei cantieri pubblici presentate dagli enti locali che hanno risposto al bando che stanziava due milioni e mezzo di euro per interventi in ambito ambientale, culturale, artistico, turistico e di utilità sociale.

Con questo provvedimento si intende offrire delle opportunità di lavoro a una fascia di persone in condizioni di particolare disagio sociale e maggiormente penalizzata dalla crisi innescata dalla pandemia.

I destinatari sono i disoccupati non percettori di trattamenti previdenziali, in condizione di particolare disagio sociale: over45 con basso livello di istruzione e condizioni sociali e familiari di particolare difficoltà e gravità, oppure provenienti dal cantiere precedente per il raggiungimento dei requisiti pensionistici. Le attività ammissibili spaziano da quelle forestali e vivaistiche alla manutenzione del patrimonio pubblico urbano, dalla salvaguardia di beni archivistici all'attività di promozione turistica, dall'allestimento di mostre all'accudimento di persone anziane o disabili.

Sei milioni a sostegno del Terzo Settore

Le associazioni ed organizzazioni del Terzo Settore hanno avuto tempo fino al 10 dicembre per partecipare al bando della Regione Piemonte che stanZIA 6 milioni di euro per finanziare progetti ed esperienze innovative di inclusione sociale.

“Un importo eccezionale rispetto alle precedenti annualità”, puntualizza l'assessore regionale al Welfare, Chiara Caucino, che mette in evidenza le diverse novità: “Per la prima volta, oltre ai destinatari consueti, si rivolge anche alle Fondazioni non di origine bancaria; inoltre, aspetto a cui tengo particolarmente, amplia la portata degli obiettivi a cui è finalizzato, ponendo accanto al contrasto alla povertà e alle ineguaglianze anche la promozione dell'agricoltura sostenibile e del benessere, il contrasto alla povertà educativa e il tema attuale delle città e degli insediamenti umani inclusivi e sostenibili”. L'obiettivo è promuovere l'associazionismo locale e tutto il mondo del volontariato, con una particolare attenzione alle piccole realtà, alle quali viene riservato il 30% delle risorse complessive.

Per quanto riguarda la suddivisione delle risorse, Caucino fa presente che “abbiamo concordato che il 55% dei finanziamenti, oltre 3,25 milioni, sarà destinato alle 3.300 organizzazioni di volontariato, il



40%, circa 2,36 milioni, alle oltre 600 associazioni di promozione sociale con 2.000 articolazioni territoriali, e il restante 5%, 295.000 euro, alle 293 fondazioni non bancarie”.

Di rilievo anche l'aspetto legato all'accessibilità al bando.

“Per andare incontro anche alle piccole realtà territoriali - precisa l'assessore Caucino - una sezione delle tre graduatorie è previsto che sia dedicata ai progetti di dimensione contenuta, con importo tra 10.000 e 30.000 euro e un cofinanziamento del 10%. Gli altri progetti, che prevedono un finanziamento fra i 30.000 e i 100.000 euro, prevedono una quota di risorse proprie del 20%”.

Sul sito della Regione una sezione dedicata alle misure di sostegno di RipartiPiemonte

Sul sito istituzionale di Regione Piemonte è online la sezione dedicata alle misure di RipartiPiemonte, suddivise per area di intervento.

Nello spazio web dedicato è possibile consultare tutti i bandi e tenersi aggiornati sui provvedimenti adottati e in corso di attivazione. Per info: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/riparti-piemonte>

Il futuro parte da te

disegniamo chi sarai



UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro

ANPAL
Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro

REGIONE
PIEMONTE

in PIEMONTE



Hai tra i 15 e i 29 anni e non segui alcun percorso di studio, di formazione o di lavoro? Il tuo futuro parte da qui!

Garanzia Giovani in Piemonte ti aiuterà a disegnare il tuo percorso nel mondo del lavoro, grazie alla sinergia tra pubblico e privato, con servizi di orientamento specialistico, certificazione delle competenze, incrocio tra domanda e offerta e opportunità di tirocinio.

Visita il sito e aderisci all'iniziativa!



scopri di più su garanziegiovani.gov.it



Riparti Piemonte

Arrivate oltre 1.100 domande per il rilancio dell'edilizia

I Comuni coinvolti dalla misura sono stati complessivamente 415



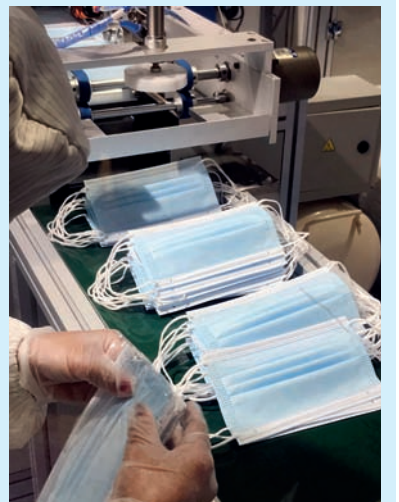
Per agevolare il rilancio dell'edilizia, comparto fondamentale dell'economia piemontese, una parte importante della legge RipartiPiemonte ha previsto una serie di disposizioni in materia di governo del territorio, che vanno nella direzione della massima semplificazione e accelerazione dell'iter dei procedimenti amministrativi e della riduzione di costi e adempimenti in materia di urbanistica, edilizia e di paesaggio. Tra le disposizioni economiche, la più significativa ha riguardato lo stanziamento di 26 milioni di euro a copertura totale o parziale dei costi di costruzione dovuta ai Comuni da cittadini e imprese per interventi edilizi. Il massimo importo erogabile da parte della Regione era di 50.000 euro, a copertura del 50% di quanto dovuto per opere di nuova edificazione e del 100% nel caso di interventi sul patrimonio edilizio presente.

“Questa differenza tra nuove costruzioni e ristrutturazioni - osserva il vicepresidente Fabio Carosso - è stata introdotta per premiare il riuso e la valorizzazione delle costruzioni già esistenti. Un tema che sta molto a cuore a questa amministrazione e che è fondamentale per la nostra economia non solo in sé, ma anche perché trainante per altri comparti, soprattutto artigiani”.

Il 30 novembre, data di scadenza del bando per accedere ai finanziamenti, erano arrivate oltre 1.100 domande, la maggior parte presentate da persone fisiche, per un ammontare complessivo di oltre 6 milioni e mezzo di euro. Il 67% delle richieste ha riguardato interventi sul tessuto edificato esistente, limitando l'occupazione di nuovo suolo. I Comuni coinvolti dalla misura sono stati complessivamente 415, distribuiti tra le province di Cuneo, Asti, Torino e Novara.

Sostegno concreto alle aziende che innovano o si riconvertono

Per affrontare la crisi sanitaria la Regione ha creato a favore del sistema produttivo, nell'ambito del bando dei fondi europei 2014-2020, un'apposita linea di finanziamento denominata “V-IR”, rivolta alle imprese che acquisiscono servizi specialistici e qualificati per la ricerca e innovazione da parte delle Infrastrutture di ricerca pubbliche e private. In particolare, è stato stanziato un milione di euro per la linea di intervento “Emergenza Covid-19”, orientata al rimborso totale delle spese sostenute per ottenere la dichiarazione di conformità dei dispositivi medici di protezione individuale (quali mascherine e camici da laboratorio) e per la produzione dei tamponi per i test di positività. Sono infatti molte le aziende che allo scoppio della pandemia hanno cercato di riconvertire parte della loro produzione e la



Regione, in tal senso, ha deciso di agevolare l'iter di certificazione dei nuovi prodotti attraverso la collaborazione con gli atenei piemontesi e mettendo a punto un meccanismo che rendesse più semplice il via libera dell'Istituto Superiore di Sanità. Con la nuova linea del bando “V-IR”, che in totale ammonta a 10 milioni, è stato quindi possibile rimborsare gli anticipi sostenuti dalle imprese in questo processo di parziale riconversione industriale e fronteggiare l'emergenza in modo più efficace. “Abbiamo attivato questo importante intervento - afferma l'assessore all'Innovazione e Ricerca Covid-19, Matteo Marnati - per aiutare le imprese a sostenere le spese per migliorare e testare i propri prodotti, principalmente in ambito sanitario per contrastare il contagio del virus ma anche in altri settori. Un altro passo avanti per far ripartire il Piemonte”.

Saldi invernali al via dal 7 gennaio

I negozianti piemontesi hanno potuto effettuare vendite promozionali per tutto il mese di dicembre su disposizione della Giunta regionale che aveva approvato una deroga alla norma che sospende il divieto di effettuare offerte nei 30 giorni antecedenti l'avvio dei saldi invernali, che inizieranno il 7 gennaio. Si è così andati incontro alle esigenze dei negozianti, che avevano chiesto di poter applicare sconti anche prima dei saldi, consentendo ai consumatori di fare acquisti traendo vantaggio dalle promozioni.

SE TI VUOI BENE
RIMANI A CASA.
METTI IL VIRUS ALLA PORTA.



Coronavirus. Fermiamolo insieme.
www.regione.piemonte.it | #fermiamoloinsieme



**REGIONE
PIEMONTE**

Riparti Piemonte

Aiuti alle aziende agricole colpite dalla crisi Covid

Oltre 23.800 imprese hanno ricevuto complessivamente 113 milioni



Sono numerosi gli interventi che l'assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte ha messo in campo a favore delle aziende del comparto colpite dalla crisi derivante dalla pandemia.

Tramite l'ente erogatore Arpea oltre 23.800 imprese hanno ricevuto complessivamente 113 milioni di euro di anticipi dei pagamenti della Politica agricola comune 2020, che coprono fino al 70% dell'importo delle domande presentate. Sono inoltre in fase di predisposizione le graduatorie che porteranno all'assegnazione dei 9,6 milioni di euro del Programma di sviluppo rurale destinati a sostenere le aziende agricole che allevano bovini da carne, le aziende floricole e florovivaistiche e quelle apistiche. Previsti aiuti forfettari "una tantum", di importo variabile fino a 3000 euro, a seconda dei settori e delle caratteristiche aziendali.

Lo stesso procedimento interessa il bando da 9,7 milioni a sostegno delle attività di promozione dei vini piemontesi di qualità a denominazione di origine sui mercati extra Unione Europea effettuate durante l'annualità 2020-21. "Un aiuto concreto a quei comparti dell'agroalimentare particolarmente colpiti dalla crisi determinata dal Covid", commenta l'assessore regionale Marco Protopapa.

La promozione del settore del vino sui mercati dei paesi extra europei



Un aiuto al settore del vino giunge dall'assessorato all'Agricoltura e Cibo della Regione Piemonte in un momento in cui si guarda con fiducia alla ripresa economica dopo la seconda ondata della pandemia da Covid 19 e si ritiene quanto mai necessario in questo momento sostenere tutte le azioni possibili per favorire le esportazioni dei vini piemontesi verso i Paesi extra europei. Se la concorrenza ha dato del filo da torcere negli anni passati per quanto riguarda le esportazioni dei vini piemontesi, ora si sono aggiunti anche i blocchi e le riduzioni delle esportazioni deter-

minati dai lockdown generati nelle varie nazioni dal Covid-19 con particolare riguardo alla ristorazione alberghiera ed extra alberghiera, ma anche per la grande, media e piccola distribuzione.

Di qui la pubblicazione di due distinti bandi:

- il primo riguarda le attività di promozione del vino di qualità sui mercati dei Paesi esteri extra europei, con una dotazione di 9.764.000 euro per finanziare per un massimo del 60% le attività promozionali messe in atto da parte dei consorzi di tutela, dalle associazioni di produttori vitivinicoli, dai consorzi e dalle società cooperative;

- il secondo con oltre 2 milioni di euro offre la possibilità di effettuare opere di natura edilizia e acquisto immobili, l'acquisto di impianti e attrezzature informatiche, e relativi programmi e piattaforme, per punti vendita aziendali ubicati sia all'interno che all'esterno delle unità produttive di trasformazione e conservazione. Tra queste anche le sale di degustazione, e l'acquisto di materiali per l'esposizione e la vendita dei prodotti vitivinicoli.

Aziende agricole e agriturismi che effettuano asporto e delivery

Sono riprese le azioni di comunicazione lanciate dall'Assessorato all'Agricoltura e Cibo della Regione a sostegno delle aziende agricole e degli agriturismi che effettuano servizi di consegna a domicilio o asporto. L'obiettivo è promuovere i prodotti agroalimentari made in Piemonte, quelli del territorio locale, stagionali e di qualità.

"Come avvenuto durante il primo lockdown, si invitano nuovamente i cittadini e i consumatori ad acquistare e consumare i prodotti made in Piemonte - sottolinea l'assessore Marco Protopapa - Anche attraverso questa azione sosteniamo i nostri agricoltori nuovamente colpiti dall'emergenza Covid".

Sulla pagina Facebook @PSRRegionePiemonte, la promozione viene identificata dagli hashtag #madeinpiemonte e #scegliapiemontese e da grafiche con immagini di agricoltori piemontesi. Sul sito della Regione (<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/coronavirus-piemonte/coronavirus-servizi-consegne-domicilio-prodotti-agroalimentari>) sono riportati gli elenchi di aziende agricole e agriturismi che propongono i propri piatti e i propri prodotti a km zero. Le organizzazioni professionali degli agricoltori, in collaborazione con la Direzione Agricoltura e Cibo della Regione, hanno pubblicato elenchi di aziende, in continuo aggiornamento, a cui potersi rivolgere.



PIEMONTE
verso un presente sostenibile

In Piemonte, ogni 100 donne senza figli o con figli in età prescolare, lavorano...

A 55 DONNE

B 84 DONNE

C 92 DONNE

RISPOSTA

In Piemonte, 84,3% è il tasso di occupazione delle donne tra i 25 e i 49 anni senza figli o con figli in età prescolare; oltre dieci punti percentuali la media italiana.

Un risultato che si può ancora migliorare se promuoviamo tutti insieme la partecipazione femminile a percorsi di formazione professionalizzanti, a corsi di aggiornamento e ad ogni iniziativa possa migliorare la carriera delle nostre colleghe.

**RAGGIUNGIAMO INSIEME
GLI OBIETTIVI DELL'AGENDA 2030**



Uguaglianza è superamento delle disuguaglianze, equità di trattamento per tutti, ma anche tutela delle fasce deboli in un'ottica di pari risorse per tutti. Le persone e la collettività hanno diritto a essere considerate tutte alla pari, soprattutto nei diritti politici, sociali ed economici.

Riparti Piemonte

Rivoluzione dopo 25 anni per lo sport piemontese

Il testo unico regolamenta il rapporto tra istituzioni e realtà sportive

La nuova legge quadro sullo sport piemontese approvata all'unanimità dal Consiglio regionale può essere considerata una vera e propria rivoluzione: il testo unico regolamenta il rapporto tra istituzioni e realtà sportive e vuole garantire una maggiore efficienza di tutto il settore.

Innovativo è stato il metodo di stesura del provvedimento. L'Assessorato ha istituito una serie di tavoli con le federazioni, gli enti di promozione sportiva, il Coni e tutte le altre realtà, che hanno dato vita ad una fitta collaborazione. E dal dialogo con tutti questi soggetti è scaturito un testo costruito collegialmente, non calato dall'alto, ma scritto con chi vive lo sport tutti i giorni e destinato a chi fa vivere lo sport tutti i giorni.

Tra i punti più importanti della nuova legge figurano:

- la costituzione dell'Agenzia per lo Sport, che avrà il duplice compito di lavorare per attirare sul territorio i grandi eventi internazionali offrendo assistenza logistica alle realtà organizzatrici, e di attirare investimenti privati per far crescere gli eventi locali e quelli internazionali che avranno luogo in Piemonte;
- la gestione delle risorse regionali per supportare lo sport locale che diventa triennale, per fare in modo che le varie realtà possano programmare le loro spese con anticipo e ipotizzare investimenti a medio termine conoscendo già gli stanziamenti per i successivi tre anni;
- l'istituzione della Settimana dello Sport: sette giorni che le istituzioni locali dovranno mettere a calendario ogni anno per dedicarli alla divulgazione delle buone pratiche sportive e far conoscere ai giovani le potenzialità dell'attività fisica.

Con Salutepiemonte.it e PiemonteTu servizi digitali e meno assembramenti

Si chiama www.salutepiemonte.it il nuovo portale con il quale la Regione intende far interagire sempre più i cittadini in via telematica con il sistema sanitario. Sono così accessibili in digitale ricette mediche, prenotazioni, referti, e in generale tutti i servizi che possono attualmente essere ottenuti tramite i call center. Utilizzabile da computer, tablet e smartphone, il portale è solo, come fa presente l'assessore alla Sanità, Luigi Icardi, "il primo passo, al quale seguirà la digitalizzazione di ulteriori servizi", e verrà via via aggiornato con dati recenti ma anche del passato, e ben 3.600.000 piemontesi potranno da subito reperirvi i propri fascicoli elettronici. "Nella fase di emergenza sanitaria senza precedenti che stiamo affrontando - prosegue Icardi - i servizi digitali possono essere di grande aiuto. Poter scegliere il medico di base, pagare i ticket, visualizzare e stampare le ricette mediche, anche delegando una persona di fiducia a usare il servizio online per proprio conto, è un cambiamento davvero importante. Un approccio del tutto nuovo e uno strumento di facile uso che credo possa aiutare davvero i cittadini. Se verrà massicciamente usato, potrà farci compiere una svolta, aiutandoci anche ad evitare assembramenti".

La Regione Piemonte, tra le prime in Italia, si è così adeguata alle disposizioni nazionali sulla sanità digitale contenute nel cosiddetto "Decreto Rilancio", rendendo il fascicolo sanitario elettronico automatico per tutti i piemontesi, che possono decidere di utilizzarlo a scopo di consultazione personale, oppure - previo consenso - di estenderne la consultazione anche agli operatori sanitari (ospedali pubblici, Asl, medici di medicina generale e pediatri) per finalità di cura. Il cittadino mantiene naturalmente il diritto di revocare l'autorizzazione in qualsiasi momento nelle modalità previste.

Al portale, alla cui realizzazione ha lavorato il Csi-Piemonte, si può accedere in sicurezza con SPID, il sistema pubblico di identità digitale, oppure con la Carta di Identità Elettronica o la Carta Nazionale dei Servizi. Un'altra iniziativa per accedere comodamente anche dallo smartphone a tutti i servizi digitali è PiemonteTu, voluto dalla Regione Piemonte e realizzato anch'esso dal C-SI. Permette di avere a portata di mano informazioni, servizi e pratiche di interesse ed effettuare tutti i pagamenti alla pubblica amministrazione, come tasse, bollette, rette e utenze, in modo semplice e sicuro attraverso il circuito nazionale PagoPA senza spostarsi da casa, evitando così code agli sportelli bancari o postali. Possibile anche aggiornare i dati a disposizione dei Servizi per l'impiego, gestire il fascicolo lavorativo e accedere a Garanzia Giovani, il programma che aiuta i ragazzi tra 15 e 29 anni a trovare il percorso più adatto per inserirsi nel mondo del lavoro.

Risorse per 4,5 milioni alle associazioni sportive

A 1298 associazioni e società sportive dilettantistiche e 6 federazioni sportive la Regione ha assegnato 4,5 milioni di euro come sostegno alle spese fisse sostenute nel periodo di chiusura.

"La situazione di queste associazioni sportive è drammatica - dichiara l'assessore allo Sport, Fabrizio Ricca - Temiamo che molte non possano più riaprire, e così abbiamo deciso di destinare al loro sostegno una somma importante, consci che lo sport è un 'welfare alternativo' notevole, che vogliamo preservare. Queste risorse serviranno a fare in modo che le associazioni possano reggere il nuovo urto della pandemia".



Riparti Piemonte

Riparti Turismo: 40 milioni di euro per rilanciare il sistema piemontese

Un'operazione a 360 gradi per una Regione che vive di turismo

Un articolato programma di misure dal valore complessivo di 40 milioni di euro: è "Riparti Turismo" il piano straordinario predisposto dalla Regione Piemonte per rilanciare e sostenere il sistema turistico.

"Sono tutte misure costruite insieme per dare una risposta efficace e concreta all'intera filiera - puntualizza l'assessore al Turismo, Vittoria Poggio - Un'operazione a 360 gradi perché il Piemonte vive di turismo e questo piano deve e vuole essere un rilancio della sua immagine e del suo brand".

Tutte le azioni

- Bonus Turismo: contributo a fondo perduto a seconda delle dimensioni e della classificazione, per consentire alle attività ricettive alberghiere e extralberghiere di sostenere i fabbisogni di liquidità relativi alle necessità di adeguamento delle strutture alle norme di sicurezza sanitaria e distanziamento sociale; il contributo va da 1.800 a oltre 9.000 euro per gli hotel, da 2.000 a 2.600 euro per case vacanze, ostelli e Cav residence, da 3.300 a 5.300 euro per campeggi e villaggi turistici, ed è di 1.300 euro per affittacamere, agriturismi, alloggi vacanze e country house, 650 euro per i bed & breakfast imprenditoriali; lo sportello si è chiuso il 31 ottobre ed è in corso il



- pagamento agli operatori che ne hanno richiesta;
- concessione di contributi a fondo perduto per complessivi 6 milioni di euro per l'allestimento di spazi attrezzati all'aperto, pertinenti alle strutture ricettive e impiantistiche, e consentirne così la migliore fruizione delle stesse nel rispetto delle linee guida sanitarie (il bando è in fase di predisposizione);
- Voucher vacanze: con un investimento da 5 milioni

di euro i turisti che fino al 31 dicembre scelgono di prenotare una vacanza in Piemonte su tre pernottamenti ne hanno uno offerto della Regione e uno dall'operatore (per maggiori informazioni www.visitpiemonte.com);

- Programma integrato di marketing turistico: una prima fase della campagna promozionale multicanale di rilancio dell'intera offerta turistica regionale, declinata per prodotti, target e mercati, realizzata anche tramite il sistema dell'organizzazione turistica locale, è stata realizzata in estate; la seconda fase verrà avviata con il nuovo anno a sostegno dell'attesa ripresa dei flussi turistici;

- Sostegno alla realizzazione di iniziative di attrazione e di forte richiamo turistico, come la Douja d'Or di Asti e la 90a Fiera internazionale del tartufo bianco d'Alba;
- Oltre 5 milioni di euro per sostenere l'azione svolta dalle ATL per realizzare progetti di progettualità di amplificazione e sostegno del programma di rilancio del turismo piemontese, con particolare attenzione sulla promozione dei prodotti turistici locali;

- La qualificazione dei rifugi alpini ed escursionistici grazie ad un contributo di 500.000 euro per adeguarli alle prescrizioni di sicurezza sanitaria e favorirne la riapertura e la fruizione.

Adeguamento dei rifugi sul territorio piemontese

I rifugi presenti sul territorio piemontese sono strutture ricettive extra alberghiere spesso localizzate in luoghi isolati di montagna, sorte per rispondere alle esigenze di carattere alpinistico ed escursionistico. Il gestore del rifugio al fine di garantire condizioni minime di sicurezza agli escursionisti che non possono accedere alla struttura perché completa o non possono raggiungere altre strutture o ridiscendere a valle a causa di avverse condizioni climatiche, deve sempre assicurare la possibilità di un pernottamento di fortuna, almeno di ricovero, e se necessario di ristoro, facendo conto sullo spirito d'adattamento della persona. Era quindi importante consentire la ripresa dell'attività in conformità alle norme anti-Covid. Di qui la decisione della Giunta, nell'ambito di RipartiPiemonte, di erogare un sostegno economico concreto e in tempi brevi per consentire di mettere in sicurezza le strutture. E' stato quindi previsto uno stanziamento di 500.000 a favore rifugi alpini ed escursionistici presenti sul territorio regionale, quale contributo per l'adeguamento alle nuove regole. Secondo il bando, ogni rifugio poteva ricevere un contributo di importo massimo di 2.000 euro a copertura dell'acquisto di materiali e attrezzature da utilizzare per la sanificazione degli spazi e per facilitare il distanziamento degli ospiti effettuato tra il 4 maggio 2020 e il 30 settembre 2020.



Esenzioni tassa automobilistica per vetture Euro 6 e superiori

La Giunta regionale ha deliberato per tre annualità (2020, 2021 e 2022) l'esenzione dal pagamento della tassa automobilistica per le autovetture ad uso privato di potenza non superiore a 100 kw di categoria Euro 6 e superiori, immatricolate dal 1° gennaio al 31 dicembre 2020 e acquistate in sostituzione di autovetture di categoria Euro 0, 1 e 2 avviate alla rottamazione.

Bonus e superbonus anche per le aree alluvionate a ottobre

La Conferenza delle Regioni ha approvato una proposta di modifica alla prossima legge di bilancio dello Stato avanzata dalla Giunta regionale su impulso del Consiglio, che mira ad estendere gli incentivi previsti dal "Decreto Rilancio", estesi dal "Decreto Agosto" alle aree colpite dai terremoti del 2009, 2016 e 2017, anche alle zone del Piemonte gravemente danneggiate dall'alluvione del 2 e 3 ottobre scorsi.

Si tratta in particolare di agevolazioni fiscali legate alla ristrutturazione degli immobili, quali l'aumento del 55% del bonus per la riqualificazione sismica ed ecologica degli edifici, e del superbonus del 165% come alternativa al contributo per la ricostruzione, fruibile per il ripristino di fabbricati e abitazioni. La richiesta di stanziamento stimata e richiesta dalla Regione al Governo è di 5 milioni per il 2021 e di 6 milioni per il 2022.

Come sostiene il vicepresidente e assessore all'Urbanistica della Regione, Fabio Carosso, "l'iniziativa, che abbiamo intrapreso su sollecitazione del Consiglio regionale - ha una triplice valenza. Innanzitutto, venire incontro con un

sostegno economico fattivo alle tante famiglie e imprese che sono state pesantemente colpite da una calamità naturale e che è giusto siano sostenute dalle istituzioni nella ricostruzione delle loro abitazioni e delle loro attività. In secondo luogo, le misure richieste contribuiranno ad accelerare la ripresa del settore edilizio e quindi dell'economia della zona, anch'essa messa a dura prova dall'alluvione. Infine, se i fondi verranno concessi, si potrà avviare un'opera di riqualificazione urbanistica importante, con la ricostruzione o la ristrutturazione di edifici non solo eco-sostenibili, ma anche in grado di reggere meglio agli urti di un evento avverso, che ci auguriamo non avvenga mai, come quello dell'ottobre scorso".

Ma in attesa dei contributi promessi dal Governo la Regione non si è mai fermata. "Ci stiamo muovendo - sottolinea l'assessore alla Protezione civile, Marco Gabusi - a tutti i livelli per poter aiutare le popolazioni colpite a risollevarsi. A fronte di oltre un miliardo di danni al momento ci sono stati destinati appena 15 milioni, chiaramente insufficienti per il ripristino della normalità. Da qui l'importanza di mettere in campo ogni altra misura utile per dare un aiuto concreto alle tante persone che hanno perso beni e attività. Alla luce dell'inadeguatezza delle risorse stanziare da Roma l'amministrazione regionale si è impegnata a reperire altre coperture per gli interventi al di là del tradizionale Fondo di solidarietà nazionale, scandagliando ogni possibilità attualmente disponibile".



Riparti Piemonte

Riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaca in atmosfera

Aperto un bando nell'ambito del Programma di sviluppo rurale 2014-2020

Nella convinzione che l'emergenza Covid-19 non deve mettere in secondo piano le tematiche ambientali, l'Assessorato regionale all'Agricoltura ha nuovamente aperto un bando nell'ambito del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 per la riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaca in atmosfera derivanti da attività zootecniche.

L'operazione è finalizzata a migliorare la sostenibilità ambientale delle attività agricole e di allevamento, comparto da cui si libera in atmosfera una quota significativa dell'ammoniaca di origine agricola. Grazie a questo bando sarà possibile mantenere gli impegni previsti dal nuovo Accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta delle misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel Bacino padano.

Grazia ad una dotazione di 4.370.000 euro possono essere finanziate la realizzazione di coperture, anche anti pioggia, sopra le strutture di stoccaggio di effluenti zootecnici e digestati, l'acquisto di macchine ed attrezzature per la distribuzione in campo con tecniche a bassa emissione, la realizzazione di vasche di stoccaggio aggiuntive rispetto alle capacità minime prescritte dalla normativa vigente.

Inoltre, ai giovani agricoltori insediati da non più di 24 mesi e alle aziende agricole che devono effettuare adeguamenti strutturali a seguito dell'ampliamento delle Zone vulnerabili nitrati nel 2019/2020 sono cofinanziabili anche interventi necessari al rispetto di norme obbligatorie.

Al bando possono partecipare imprenditori agricoli, giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in azienda, soggetti collettivi che effettuano investimenti ad uso comune tra i propri associati.



Si potenzia la raccolta differenziata dei rifiuti



Alla luce delle esigenze e delle criticità emerse durante la pandemia, la Giunta regionale ha voluto potenziare la raccolta differenziata assegnando uno stanziamento di 1.720.000 euro ai Consorzi per la gestione dei rifiuti urbani.

La delibera, inserita come misura specifica nel piano RipartiPiemonte, comprende diverse azioni: la riorganizzazione dei servizi di raccolta, con il passaggio dalla stradale a quella porta a porta nelle zone in cui non è ancora applicata; lo sviluppo e l'incentivazione della tariffa puntuale, ossia quella da attribuire ai cittadini calcolata sulla base della reale produzione dei rifiuti; la realizzazione o l'adeguamento dei centri di raccolta e delle aree per lo stoccaggio e la valorizzazione di quelli destinati al recupero.



Nuovo Centro regionale di Biologia molecolare

A La Loggia, alle porte di Torino, ha trovato sede il Centro regionale per la Biologia molecolare, che svolge attività analitiche, di approfondimento e di ricerca applicata nel campo della virologia ambientale con la finalità di sviluppare conoscenze sulle interazioni dei virus con l'ambiente. In quest'ottica la struttura, realizzata da Regione e Arpa Piemonte grazie anche al contributo di Assicurazioni Generali e Intesa Sanpaolo, è dotata di sistemi robotizzati che consentono di analizzare in breve tempo un gran numero di tamponi e di un laboratorio di ultima generazione per la manipolazione di virus che richiedono un livello di Biosicurezza 3, che permette lo sviluppo di tecniche analitiche all'avanguardia per il monitoraggio di virus anche emergenti in campioni ambientali, approccio questo ancora in larga parte inesplorato.

Il Centro è l'unico in Italia in grado di fare test anche di tipo ambientale, ad esempio per la ricerca del Covid nelle acque reflue o nei filtri dell'aria degli ospedali. A renderlo operativo sono giovani professionisti altamente specializzati, con lauree in Biologia, Biotecnologie e Tecniche di laboratorio biomedico, che hanno frequentato un ulteriore corso di formazione specifica.

Regole nuove per le concessioni dei grandi invasi

La ripresa economica del Piemonte passa anche dalla legge regionale sulle modalità di rinnovo e assegnazione delle grandi derivazioni ad uso idroelettrico in prospettiva ambientale, territoriale e sociale. L'articolo prevede il sostegno delle energie rinnovabili, gli interventi di compensazione sui territori interessati, le riqualificazioni dei bacini a valle degli invasi, il mantenimento della continuità fluviale e del rilascio del flusso d'acqua minimo vitale, la priorità dell'uso idropotabile dell'acqua. Dopo il passaggio dal Demanio alle Regioni delle infrastrutture idroelettriche, il Piemonte dovrà riassegnare 67 concessioni come primo passo verso la gestione autonoma di dighe e invasi utilizzati per la produzione di energia, ovvero quelle superiori a 3.000 kw, 11 delle quali scadute. Oltre ad essere un modo per ridurre la concorrenza verso le imprese piemontesi da parte dei competitori di quei Paesi dove il costo dell'energia è notevolmente inferiore, per l'assessore all'Ambiente ed Energia, Matteo Marnati, si tratta di "una legge che regolerà la materia nei prossimi decenni, di un ritorno economico abbastanza immediato per la Regione ma anche di un ritorno ambientale, con un aumento del 15% di energia pulita prodotta con l'utilizzo di meno acqua. Con i nuovi bandi e le nuove concessioni ci saranno investimenti da parte di chi subentra, ovvero soggetti privati o misti pubblico-privati. Probabilmente le concessioni scadute da molto tempo dovranno subire della manutenzione, e chi le rileverà produrrà così benefici anche di tipo ambientale".



I Distretti del cibo: un grande volano economico

Un volano economico per l'auspicata ripresa post Covid 19 intendono anche essere per la Giunta regionale i Distretti del cibo. Per questo motivo è stato approvato il Regolamento per l'individuazione territoriale, la costituzione, il riconoscimento e il funzionamento e può così partire l'iter di riconoscimento. Obiettivo dei distretti del cibo è favorire la valorizzazione delle produzioni agricole ed agroalimentari ed allo stesso tempo il paesaggio rurale piemontese, favorendo più soggetti di un determinato territorio: dalla filiera produttiva all'offerta turistica e culturale locale. Inoltre, dovranno garantire la sicurezza alimentare diminuendo l'impatto ambientale delle produzioni, riducendo lo spreco alimentare e salvaguardando il territorio attraverso le attività agricole e agroalimentari.

Riparti Piemonte

Assistenza psicologica ai minori con disturbi legati al Covid

Dalla Regione un sostegno che consenta la ripresa della vita quotidiana

La Giunta regionale favorisce l'assistenza psicologica ai minori che hanno subito effetti negativi dal lockdown dovuto al Covid-19. Si intende così offrire ai bambini e ai ragazzi che ne hanno bisogno un sostegno che consenta la ripresa della vita quotidiana, il recupero di relazioni positive e il superamento di situazioni di difficoltà, nella convinzione che aiutarli a riprendere un percorso armonioso ed equilibrato di crescita significa guardare al futuro loro e della nostra società, oltre ad essere un dovere imprescindibile delle Istituzioni.

Soprattutto, le misure restrittive imposte dall'emergenza sanitaria sono state estremamente pesanti ed impattanti proprio per quei ragazzi spesso già provenienti da situazioni complesse che hanno visto venir meno la possibilità di effettuare incontri, rientri a casa e uscite dalle strutture.

Gli interventi verranno realizzati dai cinque servizi di psicologia con competenza sovra-zonale, che si interfaceranno direttamente con gli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali e si coordineranno con i servizi delle singole aziende sanitarie. La Regione li finanzia con 520.000 euro.

A fine 2019 erano 645.000 i piemontesi nella fascia 0-17 anni, 2.400 dei quali si trovavano fuori dalla propria famiglia di origine e 800, per la maggior parte fra i 15 ed i 17 anni, erano accolti presso le circa 200 strutture residenziali presenti sul territorio,

I percorsi saranno monitorati costantemente rispetto alle diverse fasi operative degli interventi. A due mesi si verificherà la mappatura del fabbisogno e l'identificazione delle priorità e delle modalità di realizzazione, a 6 mesi si chiederà di relazionare sugli interventi attuati, le caratteristiche e il numero di minori seguiti, a 12 mesi si aggiorneranno i risultati conseguiti.

Monitoraggio a distanza per i portatori di pacemaker

La Regione Piemonte ha reso possibili le prestazioni ambulatoriali per il controllo ed il monitoraggio, anche a distanza, dei portatori di pacemaker, dei dispositivi per la diagnosi di aritmie o defibrillatori automatici impiantabili. Si può così registrare l'attività elettrica cardiaca e trasmetterla all'ospedale di riferimento, eventuali aritmie vengono individuate, il rischio e la prognosi vengono rivalutati costantemente ed è anche possibile valutare l'efficacia delle misure terapeutiche intraprese.

Prevista anche l'estensione del numero di prestazioni erogabili in regime di esenzione ticket per chi soffre di malattie cardiache e del circolo polmonare (esenzione OA02.V45.0).

Diversi i vantaggi del controllo remoto:

- identificazione precoce di problemi tecnici del dispositivo e degli elettrocateteri e in particolare delle malfunzioni;
- valutazione continua dello stato della batteria e delle funzioni di sensing, soglia e impedenza;
- identificazione precoce dei cambiamenti dello stato clinico del paziente: aritmie atriali e ventricolari, trend della frequenza cardiaca, progressione dello scompenso, variazione del peso corporeo, attività fisica;
- reazione tempestiva alle variazioni dello stato clinico e valutazione tempestiva dei cambiamenti terapeutici introdotti;
- riduzione ed ottimizzazione del numero dei follow-up ambulatoriali erogati in regime tradizionale.

La decisione è scaturita dal fatto che numerosi studi clinici ed esperienze aziendali già condotte hanno dimostrato che il monitoraggio da remoto può sostituire i controlli ambulatoriali tradizionali senza compromettere la sicurezza del paziente, rendendo efficiente l'utilizzo delle risorse, nel rispetto della programmazione di almeno una visita l'anno in ospedale come da linee guida internazionali. Inoltre, si consente il miglioramento della qualità di vita del paziente nel rispetto dei protocolli clinico-sanitari e assistenziali adottati nella pratica cosiddetta tradizionale.

Un tavolo di confronto per soggetti con disabilità

La Regione ha scelto il 3 dicembre, Giornata Internazionale delle persone con disabilità, per comunicare l'istituzione del tavolo di lavoro e di confronto che intende mettere a punto interventi integrati e rispondenti alle reali necessità di queste persone insieme con le associazioni che le rappresentano.

“La disabilità è per noi un tema essenziale, in quanto in Piemonte sono oltre 200.000 le persone con disabilità, 38.000 quelle prese in carico dai servizi sociali, fra cui 8.000 minori - ha sostenuto Caucino - Tra i principali argomenti in discussione ci saranno la scuola, al lavoro e ai trasporti, con la finalità principale di garantire azioni sempre più efficaci”.

Progetti per il lavoro dei disabili

Sono stati avviati i 22 progetti che la Regione Piemonte finanzia con 2 milioni di euro per promuovere l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, con particolare riguardo a quelle gravi, che più di altre incontrano difficoltà a far parte di un mercato del lavoro sempre più complesso e in continuo cambiamento. I progetti, presentati da un raggruppamento composto da un soggetto accreditato con il ruolo di capofila al quale si dovevano aggiungere un ente pubblico ed uno del terzo settore, hanno trovato riscontro in tutto il territorio piemontese. Significativa la partecipazione di parecchie Asl, dell'Università di Torino, di enti gestori dei servizi sociali e Comuni.

Di particolare interesse anche la sperimentazione di metodologie innovative quali l'Individual Placement Support (IPS), percorso riabilitativo per accompagnare la persona con disabilità psichica in un processo di cambiamento per migliorare la propria salute e benessere e vivere in modo autodiretto.

Aiuti ai centri diurni per disabili

La Giunta regionale ha stanziato quasi cinque milioni di euro per la ripresa dell'attività dei centri diurni per disabili, che a causa dell'emergenza pandemica versano in un grave stato di sofferenza. “È un ristoro economico, dopo il periodo di grande difficoltà vissuto a causa dell'epidemia, doveroso e necessario - commenta l'assessore alle Politiche sociali, Chiara Caucino - Le Istituzioni debbono dimostrare in modo concreto la loro vicinanza e riconoscenza verso coloro che con dedizione e con amore si prendono cura delle persone più fragili, siano esse disabili, anziani o minori”. Nel dettaglio, le risorse sono in parte statali, per poco meno di tre milioni, e in parte regionali per due milioni, come previsto dall'art. 25 della legge RipartiPiemonte, e sono finalizzate al ristoro dei maggiori oneri sostenuti per l'adozione di sistemi di protezione di personale e utenti e alla ripresa delle attività compromesse dalla pandemia. Il riparto avrà come criterio principale il numero degli utenti in carico frequentanti la struttura, come rilevato dal monitoraggio effettuato dagli uffici preposti. Il trasferimento, come di consueto, sarà effettuato tramite gli enti gestori territoriali.

Le spese ammissibili, come previsto dal Dpcm del 23 luglio 2020, sono l'acquisto di strumenti diagnostici o di misurazione della temperatura, la formazione del personale, l'acquisto di prodotti igienizzanti, dispositivi di protezione individuale, tablet per le videochiamate, oltre ai maggiori oneri per il trasporto derivante dalla riorganizzazione delle attività dovuta alla chiusura.

L'ammontare massimo di contributo per ciascun posto utente è di 730 euro.

Massimo sostegno alla ricerca sanitaria



Con l'obiettivo di garantire il massimo sostegno agli investimenti che si rendono necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica la Regione Piemonte ha presentato alla Commissione europea una proposta di modifica del programma operativo del Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) 2014-2020.

È stata così attivata una specifica misura volta a sostenere tutti gli interventi necessari, mediante il potenziamento di infrastrutture immateriali, materiali e digitali, servizi e attrezzature, materiale e medicinali per la salute, dispositivi medici e di protezione.

La priorità di investimento è promuovere la ricerca e l'innovazione sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e il settore dell'istruzione superiore in tecnologie chiave abilitanti. La dotazione iniziale è di 40 milioni di euro, ma a regime permetterà di rimborsare spese sostenute fino a oltre 160 milioni.

Riparti Piemonte

Con onLive Piemonte dal Vivo connette artisti e pubblico

Un cartellone digitale con un palinsesto articolato in forma di serie

Un ricco palinsesto di contenuti originali, visibili gratuitamente sul sito di Piemonte dal Vivo: onLive è la sfida digitale accolta dalla Fondazione, che si avvale di un importante sostegno della Regione Piemonte, per superare il distanziamento imposto dallo schermo del computer e continuare a programmare in questo periodo difficile con contenuti originali, proposte multidisciplinari, progetti speciali, fruibili a casa propria in prima visione e on demand, attento ai bisogni della comunità di spettatori.

Tre i focus tematici di questo cartellone digitale: Parola, con allestimenti dedicati al nuovo format; Musica, con le sonorità tra classico e moderno, dei migliori artisti piemontesi; Movimento, attento alla dimensione coreografica. Il tutto con uno sguardo educativo per offrire anche nuovi strumenti al mondo della scuola che in questi mesi sta affrontando la didattica a distanza.

Il palinsesto è articolato in forma di serie, ciascuna composta da episodi di circa 20/30 minuti per una narrazione multidisciplinare, con appuntamenti settimanali fino al 17 febbraio 2021 che restano

visibili in archivio.

I protagonisti sono artisti del calibro di Maddalena Crippa, Moni Ovadia, Giuseppe Cederna, David Riondino, Dario Vergassola, Corrado d'Elia, Tullio Solenghi, Antonio Valentino, Mirko Bertolino, Trio Debussy, Giulio Franchi, Giorgia Lenzo, Matteo Gorrea, Eleonora Minerva, Francesco Vernerio, Lucia Sacerdoni, Tommaso Santini, Clarissa Marino, Paolo Faroni, Fabrizio Fusaro, NUES, OTONN, Pietra Tonale, Cabiria Teatro, Adriano Antonucci, Lorenzo Bartoli, Francesco Gargiulo, Barbara Mazzi, Elio Germano, Omar Rashid, Amina Amici, Miriam Cinieri, Simone Zambelli, Damien Camunez, Silvia Battaglio, Gabriel Beddoes.

La proposta comprende "Odissea-un racconto mediterraneo", sei puntate per scoprire alcuni canti del viaggio di Ulisse, "Radio International", racconto della trasformazione di un'emittente radiofonica e del dramma di un Paese nel breve arco temporale di una settimana, "Short Track", un ciclo di sei brevi incontri musicali per avvicinare gli spettatori alla musica classica, "Glocal Sound", vetrina della giovane musica d'autore con quattro

concerti di artisti piemontesi, "Titolo da definire", viaggio coreografico tra i tanti interrogativi che pone la contemporaneità, "In Macchina", dove una coppia è protagonista di una romantica storia d'amore che si svolge all'interno della propria vettura, Perle ai porci!, sei pezzi auto-conclusivi su diversi argomenti. Ad affiancare i vari format contenuti extra di approfondimento con interviste, clip di backstage e una selezione di opere italiane e internazionali provenienti dal contest "La danza in 1 minuto".

Infine, il progetto speciale "Segnale d'allarme - Smart Watching", che consente la visione a 360° dello spettacolo in realtà virtuale direttamente a casa degli spettatori mediante occhiali immersivi e cuffie. La consegna dei visori avviene presso alcune librerie di Torino e del Piemonte in massima sicurezza e secondo tutti i protocolli di sanificazione. Lo spettatore ha la sensazione di trovarsi in teatro, di essere in compagnia di altri spettatori, sentendo l'energia della sala teatrale e cercando lo sguardo di chi gli è seduto accanto, perfino i gesti.

piemontedalvivo.it/onlive

Un bonus per la cultura

Sono stati 3.267 (835 associazioni, 2.155 lavoratori autonomi e 277 imprese) che hanno ricevuto i contributi per complessivi 2.600.000 euro previsti dal Bonus Cultura. Si è trattato di un'assegnazione una tantum a fondo perduto da 700 a 1.000 euro ai soggetti del comparto culturale che non hanno accesso ai contributi ordinari assegnati dalla legge regionale n.11/2018 sulla cultura, alle imprese e agli operatori aventi sede legale e operativa in Piemonte e che operano in ambito culturale e dell'indotto a supporto delle attività del comparto.

In particolare, sono stati ammessi a contributi i titolari di attività di produzione, post-produzione e distribuzione cinematografica, registrazione sonora, design, disegnatori grafici, fotografi, interpreti e traduttori, guide turistiche e alpine, organizzazione di convegni e fiere, formazione culturale, rappresentazioni artistiche, creazioni artistiche e letterarie, gestione di strutture artistiche, attività di biblioteche, archivi e musei, gestione di luoghi e monumenti storici.

Aiuti a librerie indipendenti ed editori



Potranno essere presentate fino al 30 dicembre 2020 le domande per il sostegno agli investimenti per lo sviluppo della produzione e per l'ammodernamento digitale di aziende editoriali e librerie indipendenti, che la Regione Piemonte finanzia con un contributo a fondo perduto fino all'80% delle spese sostenute. La dotazione è di 750.000 euro e prevede contributi a sportello erogati tramite la piattaforma online di Sistemapiemonte.

Tre le linee di finanziamento: realizzazione e sviluppo della produzione editoriale anche in digitale (comprensiva dell'intero processo produttivo fino alla realizzazione del prodotto finito); potenziamento dell'innovazione digitale e dell'ammodernamento tecnologico; sviluppo e promozione dell'offerta culturale anche attraverso nuove e alternative modalità per fronteggiare l'emergenza sanitaria.



PIEMONTE
verso un presente sostenibile

Quanto sono pulite le acque piemontesi?

Per trattamento delle acque reflue in Italia,
secondo te il Piemonte è...

A 10° nella classifica italiana

B 3° nella classifica italiana

C 2° nella classifica italiana

RISPOSTA

Il Piemonte è 2° tra le regioni con le migliori performance di trattamento delle acque reflue (69,7%, sopra la media italiana che si attesta al 59,6%).
Ma insieme possiamo fare meglio!
A casa ricordati di non gettare mai nel wc o nel lavabo rifiuti come ad esempio cotton fioc, blister di medicinali, tamponi e assorbenti, carta da cucina e fazzoletti usa e getta, avanzi di olio o di cotture grasse, mozziconi di sigarette, dischetti struccanti, cerotti.
Casa nostra, da fiumi e mari, è molto più vicina di quanto credi!

RAGGIUNGIAMO INSIEME GLI OBIETTIVI DELL'AGENDA 2030



Ambiente

è lo spazio che circonda una persona e in cui questa si muove o vive, ed occorre rispettarlo intraprendendo azioni che non possono essere slegate dagli impatti e dalle conseguenze delle stesse.

REGIONE
PIEMONTE

Piemonte

piemontetu.it

 Piemonte

Accedi

I tuoi servizi a portata di mano

I servizi più utili offerti
da Regione Piemonte
a disposizione da un unico
punto di accesso
e direttamente sul tuo
smartphone.

Prova anche tu

